

INDICE

DISCORSO INTRODUTTIVO	<i>Stoccarda, 20 agosto 1919</i>	13
-----------------------	----------------------------------	----

La scuola Waldorf, un'iniziativa culturale. La scuola Waldorf come scuola unitaria. La necessità di scendere a compromessi. Scuola e politica. Le scuole bolsceviche come tomba del sistema educativo. L'amministrazione repubblicana della scuola. La struttura del corso pedagogico: pedagogia generale, metodo, esercitazioni. La scuola Waldorf non è la scuola di una visione del mondo. Antroposofia e insegnamento; l'insegnamento della religione. Caratteristiche necessarie dell'insegnante: interesse per il mondo, entusiasmo, elasticità di spirito, dedizione.

PRIMA CONFERENZA	<i>Stoccarda, 21 agosto 1919</i>	17
------------------	----------------------------------	----

L'aspetto morale e spirituale del compito educativo. La fondazione della scuola Waldorf come "Atto solenne dell'ordinamento del mondo". La cultura odierna orientata verso l'egoismo ad esempio nella questione dell'immortalità. L'educazione come continuazione di "ciò che gli esseri superiori hanno fatto prima della nascita". Il problema dell'"educazione prenatale". Il collegamento di due doppie triadi nella discesa nell'esistenza terrena: uomo spirito, spirito vitale, sé spirituale e anima cosciente, razionale o affettiva, senziente (spirito-anima) con corpo astrale, eterico e fisico e regno minerale, vegetale e animale (corporeità). L'armonizzazione dell'animo-co-spirituale con il corpo fisico come compito dell'educatore attraverso 1. l'armonizzazione della respirazione con il processo dei nervi e dei sensi; 2. l'insegnamento del giusto ritmo tra veglia e sonno. Il significato della relazione spirituale interiore tra il maestro e il bambino.

La psicologia basata sulla conoscenza antroposofica del mondo come fondamento dell'insegnamento. I concetti privi di contenuto della psicologia moderna. Il significato fondamentale di rappresentare e volere. Il carattere di immagine della rappresentazione: rispecchiamento del prenatale. La volontà come germe della realtà spirituale e animica post mortem. Trasformazione della realtà prenatale in immaginazione attraverso la forza dell'antipatia; l'intensificazione di questa forza in memoria e concetto. L'intensificazione della forza simpatetica della volontà in fantasia e immaginazione. Sangue e nervi: la tendenza dei nervi alla materializzazione, la tendenza del sangue alla spiritualizzazione. L'interazione tra simpatia e antipatia nel cervello, nel midollo spinale e nel sistema nervoso simpatico. La tripartizione dell'essere umano: testa, torace e membra. L'interazione dei tre arti e il loro rispettivo rapporto con il cosmo. Formazione della volontà e formazione della rappresentazione nella pedagogia.

Una visione generale delle leggi dell'universo come fondamento dell'essere maestro. La divisione in due parti dell'essere umano, grande errore della psicologia odierna. La fuorviante legge sulla conservazione dell'energia; la formazione di nuove forze e sostanze nell'uomo. La comprensione di ciò che muore nella natura attraverso la ragione, di ciò che è in divenire attraverso la volontà. Il fondamento corporeo della percezione dell'io. Il momento di libertà nel pensiero libero dai sensi. La natura senza l'uomo: il rischio della morte. La funzione di lievito del cadavere umano per l'evoluzione della Terra. Predominio delle forze di morte nelle ossa (morte) e nel sistema nervoso (morente), delle forze di vita nel sistema del sangue e dei muscoli; il rachitismo. Il "geometrizzare" delle ossa. La geometria, riflesso di movimenti cosmici. L'uomo non come spettatore, ma come "palcoscenico" del mondo. La creazione a nuovo di sostanze e forze attraverso il contatto tra sangue e nervi. Sul metodo scientifico: postulati invece di definizioni universali.

Il sentimento in relazione alla volontà. L'essere umano composto da nove parti, come essere dotato di volontà; le manifestazioni della volontà nelle singole parti dell'essere: nel corpo come istinto nel fisico, come impulso nell'eterico, come desiderio nel corpo senziente; nell'anima che accoglie la volontà nell'io come motivo; in germe nello spirito come desiderio nel sé spirituale, come proposito nello spirito vitale, come decisione nell'uomo spirito. La psicoanalisi alla ricerca della volontà inconscia del "secondo uomo" in noi. L'intellettualismo come carattere senile, il sentimento come volontà in divenire. Sull'educazione socialista. Formazione del sentimento e della volontà nell'educazione: coltivare il sentimento attraverso la ripetizione inconscia, coltivare la volontà e aumentare la forza di decisione attraverso la ripetizione consapevole. Il significato della pratica artistica in questo contesto.

Il confluire delle tre attività dell'anima. Il collegamento tra conoscenza e volontà, tra processi di antipatia e di simpatia nell'atto della visione; la separazione dell'uomo dall'ambiente, più forte rispetto a quella degli animali. La necessità della reciproca compenetrazione tra pensare e volere. Separazione dal mondo nella contemplazione, collegamento con il mondo nell'azione. La lotta contro gli istinti animali "simpatici" tramite l'inserimento di ideali morali. La fusione delle attività dell'anima nell'esempio della disputa tra Brentano e Sigwart sulla capacità di giudizio oggettivo dell'uomo. Il sentimento come conoscenza trattenuta e volontà trattenuta: manifestazione di simpatia e antipatia nascoste nel volere e nel pensare. La nascita del sentimento nel corpo attraverso il contatto tra sangue e nervi, sull'esempio dell'occhio e dell'orecchio. La disputa tra Wagner e Hanslick sul sentimento e la conoscenza nell'ascolto musicale. I difetti della psicologia odierna sull'esempio della teoria dei sensi. Errori del kantismo.

La struttura complessiva del ciclo di conferenze. Considerazione dell'uomo prima dal punto di vista animico, poi fisico e ora spirituale: stati di coscienza. Il conoscere pensante come attività pienamente cosciente e vigile, il sentire come attività semiosciente e sognante, il volere come attività inconscia e dormiente. Come comportarsi con bambini sognanti e spenti. Vita dell'io completamente vigile possibile solo nell'immagine del mondo, non nel mondo reale. La vita dell'io nelle attività dell'anima: vigile nella conoscenza pensante, sognante e inconsciamente ispirata nel sentire, dormiente e inconsciamente intuitiva nel volere; sugli incubi. L'emergere delle intuizioni nell'esempio dell'opera di Goethe nel *Faust* II. La relazione più stretta del volere intuitivo con il conoscere immaginativo rispetto al sentire ispirato. Nella condizione di sonno il capo è sottratto alla volontà dormiente.

L'uomo dal punto di vista spirituale: considerazione sugli stati di coscienza. A proposito del comprendere. La capacità di assimilare lo spirituale nella corporeità che diminuisce con l'avanzare dell'età. Dal volere nel sentimento del bambino al pensare nel sentimento dell'anziano. Osservazione del puramente animico nell'adulto; il momento della libertà. Il distacco del sentire dal volere come compito dell'educazione. La natura della sensazione: l'errata visione della psicologia odierna, le giuste intuizioni di Moriz Benedikt. La natura dormiente-sognante della superficie del corpo come sfera dei sensi: la natura volitiva e di sentimento della sensazione. La differenza tra la sensazione del bambino e quella dell'anziano. Veglia, sogno e sonno nella struttura spaziale dell'uomo: dormiente-sognante periferia e interno, veglia il sistema nervoso intermedio. I nervi in relazione all'animico-spirituale: la formazione di spazi vuoti attraverso il continuo perire. Sonno e veglia in relazione al tempo dell'uomo: dimenticare e ricordare.

Confronto tra i processi del dimenticare e del ricordare con i processi dell'addormentarsi e dello svegliarsi, prendendo come esempio i disturbi del sonno. Il processo del ricordare. L'educazione della memoria e della volontà operando sulle abitudini. Il rafforzamento della memoria attraverso il risveglio di un intenso interesse. Comprensione della natura umana attraverso l'articolazione da un lato e la visione d'insieme dall'altro. I dodici sensi. Il senso dell'io e la differenza nella percezione dell'io altrui (processo cognitivo) e del proprio io (processo volitivo). Il senso del pensiero. La suddivisione dei dodici sensi in sensi della volontà (tatto, vita, movimento, equilibrio), sensi dei sentimenti (olfatto, gusto, vista, calore) e sensi della conoscenza (io, pensiero, udito, linguaggio). La scomposizione del mondo attraverso i dodici sensi; la ricongiunzione nel giudizio. La comprensione dello spirito attraverso gli stati di coscienza (veglia, sonno, sogno), dell'anima attraverso gli stati della vita (simpatia, antipatia), del corpo attraverso gli stati della forma (forma sferica, lunare, lineare).

I primi tre settenni. I tre elementi del pensare logico: conclusione, giudizio, concetto. La conclusione è sana solo in una vita pienamente vigile; il giudizio scende nell'anima sognante, il concetto nell'anima dormiente. La formazione delle abitudini dell'anima attraverso il modo di giudicare; l'effetto dei concetti scesi nell'anima dormiente sulla formazione del corpo, in particolare sulle fisionomie oggi spesso così uniformi. La necessità di concetti vivi: caratterizzare invece di definire. Concetti mobili e fissi. La costruzione di un'idea dell'uomo. Lo stato d'animo inconscio del bambino (1) nel primo settennio: "Il mondo è morale", quindi degno di essere imitato; impulsi del passato prenatale (2) nel secondo settennio: "Il mondo è bello"; vita nell'arte; godimento del presente (3) nel terzo settennio come tensione a: "Il mondo è vero"; insegnamento scientifico; impulsi futuri.

La forma sferica nei tre arti del corpo: 1. Capo (solo fisico) - forma sferica completamente visibile; 2. Torace (fisico-psichico) - visibile solo come frammento sferico a forma di Luna; 3. Arto (corporeo-animico-spirituale) - visibile solo come raggi. Capo e membra come manifestazione dell'intelligenza e della volontà del mondo; in questo contesto, ossa tubolari e ossa a forma di coppa. Il cranio come colonna vertebrale trasformata. Le ossa tubolari come ossa craniche invertite. I rispettivi centri delle sfere del capo, del torace e delle membra. Il capo e le membra in relazione al movimento del mondo. L'imitazione del movimento del mondo nella danza e la sua trasposizione nella musica. L'origine delle percezioni sensoriali e il rapporto tra arti plastiche e arti musicali. Corpo, anima e spirito in relazione alla sfera del capo, del torace e delle membra. Il Concilio dell'869: la Chiesa cattolica all'origine del materialismo scientifico. Lo sviluppo del capo nel mondo animale. Il significato del sentimento di connessione dell'uomo con l'universo per il maestro. La pedagogia come arte.

Il corpo umano in relazione al mondo dell'anima e dello spirito: capo - corpo formato, anima sognante, spirito dormiente; torace - stato di veglia del corporeo-animico, stato di sogno dello spirito; membra - stato di veglia del corporeo-animico-spirituale non ancora formato. Il compito dell'educatore da questa prospettiva: sviluppo dell'uomo delle membra, in parte dell'uomo del torace, risveglio dell'uomo del capo. L'effetto educativo del linguaggio ("genio del linguaggio") nella prima infanzia e del latte materno ("genio della natura") nei primi anni di vita: risveglio dello spirito umano addormentato. Risveglio dell'intelletto attraverso l'attività artistica della volontà in età scolare. L'influenza dell'educazione sulle forze di crescita del bambino: una memoria troppo forte stimola troppo la crescita, mentre un uso eccessivo dell'immaginazione la inibisce. La necessità che l'insegnante osservi lo sviluppo fisico del bambino nel corso degli anni e l'assurdità del frequente cambio di insegnante, consuetudine diffusa. Bambini dotati di memoria e bambini dotati di fantasia.

L'interrelazione tra corpo fisico e ambiente. La struttura fisica dell'uomo: il continuo superamento delle forme animali provenienti dal capo attraverso il sistema del tronco e degli arti; i pensieri come loro correlato soprasensibile. Il rapporto del sistema del tronco con il regno vegetale. La respirazione umana come processo opposto all'assimilazione vegetale. Lo sviluppo del vegetale nell'uomo come causa di malattia. Il mondo delle piante come immagine di tutte le malattie. Il processo di alimentazione umana come elemento centrale del processo di combustione che avviene nelle piante. La respirazione come processo anti-vegetale. Il legame tra respirazione e alimentazione, corpo e anima. Il compito della medicina e dell'igiene del futuro; la ricerca dei bacilli da parte della medicina odierna. Il rapporto tra il sistema delle membra e il minerale. La continua dissoluzione dei minerali attraverso il sistema delle membra; malattie quali il diabete o la gotta come inizio del processo di cristallizzazione nel corpo. La vita dell'io nel corpo delle forze. Il compito del corpo umano: dissoluzione del minerale; inversione del vegetale; spiritualizzazione dell'animale.

La struttura dell'uomo delle membra (dall'esterno verso l'interno) contrapposta alla struttura dell'uomo del capo (dall'interno verso l'esterno). L'uomo come "accumulatore" per l'animico-spirituale; i processi animico-spirituali che aspirano. La produzione di materialità superflua (formazione di grasso) attraverso il sistema toracico-addominale; il suo consumo attraverso il sistema animico-spirituale che agisce nel sistema delle membra. L'accumulo di ciò che è spirituale e animico nel capo e il suo "riflusso" lungo le vie nervose. L'impermeabilità spirituale del vivente-organico; la permeabilità spirituale del fisico-morto, osseo-nervoso. Attività eccessiva dello spirito nel lavoro fisico, del corpo nel lavoro spirituale. Attività esterna priva di senso e dotata di senso e i suoi effetti sul sonno; ginnastica ed eutritmia in questo contesto. Attività sportiva esagerata come "darwinismo pratico". Insonnia come conseguenza di un'eccessiva attività mentale e spirituale, sonnolenza come conseguenza di un'eccessivo lavoro fisico; l'assurdità della fatica sproporzionata per gli esami. Attività mentali sane

e malsane. L'aspetto educativo-sociale attraverso la spiritualizzazione del lavoro verso l'esterno, l'aspetto educativo-igienico attraverso la circolazione sanguigna del lavoro verso l'interno.

QUATTORDICESIMA CONFERENZA *Stoccarda, 5 settembre 1919* 204

La triarticolazione corporea. La triarticolazione del capo in capo, torace (naso come polmone metamorfosato) e membra (bocca); le membra come mascelle metamorfosate. Il sistema torace-tronco tra capo e membra: l'approccio della natura superiore del torace alla formazione raffinata del capo (laringe e linguaggio), della natura inferiore del torace alla formazione grossolana delle membra (sessualità). L'appello all'immaginazione con la materia didattica dell'ultimo periodo della scuola elementare; esempio del teorema di Pitagora. Condizioni di vita del maestro: approfondimento della materia con volontà di sentimento e vitalità dell'immaginazione; pedanteria come immoralità. Opinioni del XIX secolo sull'uso dell'immaginazione nella pedagogia; Schelling. Motto per il pedagogo: fantasia, senso della verità, sentimento di responsabilità.

APPENDICI

Prefazione di Marie Steiner alla prima edizione tedesca (1932)	214
Taccuini e documenti: annotazioni sul corso	222
Su questa edizione	249
NOTE	255
INDICE ANALITICO	285
SCRITTI E CONFERENZE DI RUDOLF STEINER PER LO STUDIO DELLA PEDAGOGIA	294

I numeri a esponente nel testo rinviano alle note di pag. 255.